



Via IV Novembre, 107 – Roma
Secondo Piano
Segreteria Nazionale
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello
segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu
+39 338 801 90 11
www.meritocrazia.eu



COMUNICATO

MI: sì alla modifica della durata delle intercettazioni

È in discussione alla Camera la proposta di legge su “*Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione*”, già approvata in Senato.

Il disegno si compone di un solo articolo, sulle modifiche alla durata delle intercettazioni. Si aggiunge il seguente periodo al comma comma 3 dell'art. 267 c.p.p.: «*Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a quarantacinque giorni, salvo che l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore sia giustificata dall'emergere di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione*». Tale limite non troverebbe applicazione per i procedimenti che rientrano nell'ambito operativo dell'art. 13, d.l. n. 152 del 1992 (conv. in l. n. 203 del 1991), quelli relativi ai delitti di criminalità organizzata e di terrorismo.

La fissazione di un termine massimo per le intercettazioni è certamente condivisibile. Rende ossequio al principio di certezza del diritto e del giusto processo. La logica è consentire e autorizzare la prosecuzione delle intercettazioni solo a condizione che queste siano giustificate e siano emersi ulteriori elementi.

È un fatto che negli ultimi anni si sia riscontrato un uso eccessivo delle intercettazioni. A volte un vero e proprio abuso. Sebbene, infatti, la normativa oggi in vigore imponga una congrua motivazione a giustificazione della proroga dei termini massimi, spesso questa proroga avveniva per *relationem*. Dunque, in mancanza dei presupposti previsti dalla legge.

L'utilizzo dello strumento processuale delle intercettazioni spesso incide in maniera consistente sulla *privacy* delle persone coinvolte, per mesi e, in alcuni casi, per anni. Senza contare che la circolazione incontrollata delle risultanze, anche per le vie degli organi di stampa, presta il fianco a processi mediatici che inquinano la giustizia e distruggono vite di indagati prima di una eventuale condanna.

La proposta di legge in discussione può consentire di raggiungere un punto di equilibrio tra la salvaguardia delle esigenze investigative e la prassi, ormai consolidata, delle c.dd. intercettazioni esplorative. La riforma non elimina le proroghe, ma le irrobustisce con requisiti propri e uno stringente onere di motivazione doveroso ai fini della responsabilizzazione degli inquirenti.

Meritocrazia Italia chiede che ogni riforma sia mirata a dare contemperamento ai diversi interessi in gioco: da un lato l'esigenza di individuare i responsabili dei reati e quindi comminare la giusta pena, dall'altra quella di garantire la tutela della riservatezza evitando che ci sia un affievolimento del diritto.

Insiste dunque sulla necessità di

- vietare le intercettazioni telefoniche e/o ambientali relative a conversazioni o comunicazioni riservate tra difensori e con le persone assistite e la trascrizione dell'esito delle stesse nei provvedimenti giudiziari;
- introdurre una nuova più rigorosa regolazione della modalità di informazione ai cittadini, con obbligo di dare medesima evidenza sia alla misura cautelare che alla evoluzione processuale;
- disporre il trasferimento dei contenuti delle intercettazioni esclusivamente in archivio digitale
- migliore garanzia di corrispondenza tra quanto intercettato, registrato e trasmesso, e disattivazione del trojan horse al termine delle operazioni, al fine di renderlo inidoneo a successivi utilizzi;





Via IV Novembre, 107 – Roma
Secondo Piano
Segreteria Nazionale
Meritocrazia Italia: Annamaria Bello
segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu
+39 338 801 90 11
www.meritocrazia.eu



- limitare l'acquisizione ai soli dati rilevanti, con espresso divieto di sequestro esplorativo;
- introdurre una responsabilità penale del personale di cancelleria per i casi di fuga di notizie relative all'andamento delle indagini;
- vietare la pubblicazione di notizie relative alla indagine almeno fino alla sentenza di primo grado.

Stop war

Meritocrazia Italia
Il Presidente Walter Mauriello

+39 348 584 4988

